

Udienza del Banco Alimentare

Ricevendo in udienza i partecipanti all'incontro nazionale della Fondazione Banco Alimentare, papa Francesco ha riconosciuto in questa istituzione un prezioso alleato nella battaglia contro la povertà e contro la cultura dello scarto.

Nei 25 anni di attività, il Banco Alimentare si è contraddistinto come una significativa "rete della carità", impegnata in particolare nel "contrastare lo spreco di cibo", recuperandolo e distribuendolo "alle famiglie in difficoltà e alle persone indigenti". Incoraggiando i presenti a proseguire nella loro opera, il Pontefice ha dichiarato: "La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero 'scandalo', che minaccia la vita e la dignità di tante persone, uomini, donne, bambini e anziani". Si tratta di una "ingiustizia" ormai quotidiana, che persiste nonostante gli "enormi progressi tecnologici" degli ultimi anni, e questo non solo nei Paesi poveri, ma sempre più anche nelle società ricche e sviluppate", mentre la situazione è "aggravata dall'aumento dei flussi migratori", comprensivi di "migliaia di profughi".

Bergoglio ha poi rievocato la nascita del Banco Alimentare, con l'imprenditore Danilo Fossati che confidò a don Giussani il proprio "disagio di fronte alla distruzione di prodotti ancora commestibili, vedendo quanti in Italia soffrivano la fame". A distanza di tempo il sacerdote commentò: "Poche volte mi era capitato di incontrare un potente che scegliesse di dare senza chiedere nulla in cambio e mai avevo conosciuto un uomo che desse senza voler apparire. Mai pubblicamente, sempre in punta di piedi, l'ha seguita dal suo nascere". Essi non rimasero "indifferenti al grido dei poveri" e compresero che "qualcosa doveva cambiare nella mentalità delle persone, che i muri dell'individualismo e dell'egoismo dovevano essere abbattuti", ha continuato il Papa. "Dare da mangiare agli affamati, è una delle opere di misericordia corporale" e consiste nel "condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario", educandoci "a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri che il Signore ci fa incontrare".

In Lombardia il Banco fornisce cibo ad oltre 250.000 persone con 80.000 pasti giornalieri attraverso circa 1300 strutture caritative. Particolare è l'attività di Busto Arsizio con il "progetto siticibo": ritiro al mattino con furgone termico cibo avanzato nelle mense aziendali, aeroporti di Malpensa, ospedale ecc. e distribuzione immediata agli enti caritativi. Nel pomeriggio recupero di pane, frutta e avanzi nelle mense scolastiche e trasporto immediato agli enti caritativi. Un progetto pilota in Italia atto a recuperare anche il cibo cotto nelle scuole: lo si concentra in un'unica scuola, viene porzionato immediatamente, messo in un abbattitore termico per il rispetto delle garanzie sanitarie, e consegna agli enti caritativi per un consumo immediato. Altra iniziativa messa in atto dal 2012 è il "Progetto Banco-Scuola", che si rivolge ai bambini delle scuole elementari, medie ed in qualche caso anche alle scuole superiori, con incontri sul "rispetto del cibo", la "responsabilità e il contributo personale per evitare lo spreco", la realtà dei bisognosi" ecc.

Franco Meroni

